

Il canto del gallo

27/29

Diversi anni fa, nel giardino di una villetta vicino a casa nostra, qui a Levata, un gallo si divertiva a cantare con voce stentorea a tutte le ore del giorno e della notte.

Decidemmo di fare una telefonata alla signora proprietaria del pollaio per informarla del disagio e del disturbo che recava soprattutto al sonno nostro e del vicinato. Non c'è stata assolutamente nessuna comprensione (e rispetto) per risolvere la faccenda, anzi esaltava il canto del gallo dicendo che *il canto del gallo è gradevole e armonioso e fa parte delle cose belle della campagna.*

Ma la signora abita a Mantova e non qui e il gallo lo fa ascoltare a noi a Levata.

Allora prendemmo la decisione di andare dai vicini a raccogliere le firme per fare un esposto da presentare al Sindaco.

Ma non si risolse niente. Solo venne un agente della polizia locale a controllare ma, sfortunatamente, il gallo in quel momento non cantava.

Dopo un po' di tempo, esasperati, una sera prendemmo ancora il telefono e minacciammo la signora dicendole che se non provvedeva circa il gallo avremmo gettato del veleno nel recinto del pollaio (...purtroppo a mali estremi...estremi rimedi...).

Funzionò: subito, il giorno dopo, si sentì un gran starnazzare nel pollaio: era il marito della signora che cercava di catturare il gallo.

E ci riuscì perché da allora tornò la pubblica quiete per gli abitanti del quartiere.

Corrado Zampolli